

Ma l'accesso ai finanziamenti tradizionali resta difficile: escluso dai prestiti un immigrato su 4. I più "lontani" sono marocchini e cinesi

# “Banche solidali”, è boom di richieste

*Successo dei progetti di microcredito per famiglie e imprenditori migranti*

**CHIARA RIGHETTI**

**I**MMIGRATI e banche restano lontani: oltre un quarto delle imprese con titolare straniero non ha nemmeno un conto corrente. E meno di una su 5 chiede prestiti al sistema bancario, preferendo contare sull'aiuto a parenti e amici. Adirlo è il rapporto 2009 "Finanza e comportamenti imprenditoriali nell'Italia multietnica" di Unioncamere, Nomisma e Crif. Dall'indagine emerge che la ragione di questa distanza, ancor più notevole per le comunità africana e cinese, è da ricercare nell'alto tasso di rifiuti: una volta su 4, all'imprenditore immigrato, il prestito viene negato. E negli ultimi mesi la situazione è peggiorata ulteriormente in conseguenza della crisi economica, che ha reso le aziende con titolare straniero ancora più "rischiose" e meno solvibili. Anche per questo sono sempre più numerosi gli imprenditori extraUe che si rivolgono al microcredito, il sistema reso celebre dal premio Nobel bengalese Muhammad Yunus che prevede la concessione di piccoli prestiti proprio ai soggetti considerati non "bancabili": cioè quelli che non offrono sufficienti garanzie per ottenere mutui e finanziamenti dai circuiti tradizionali.

A Roma apripista in questo campo è la onlus Microprogress, nata nel 2004 dalla volontà di un gruppo di ragazzi che, dopo un impegno nei progetti di sviluppo nel Sud del mondo, dall'India all'Africa sub-sahariana, si è specializzata proprio nel microcredito per ire-

sidenti a Roma e provincia. Per chiedere un prestito si può rivolgersi direttamente alla sede di via Acciaresi 17, vicino alla stazione Tiburtina, o chiamare il 320.7212633. Nel 2009, sono stati oltre trecento i contatti e 17 i prestiti erogati, per un ammontare di oltre 100mila euro: nel 90% dei casi, i beneficiari erano stranieri. Con storie come quella di Khodadadi Golam, afgano con un permesso per protezione internazionale che ha rilevato una sartoria grazie a un microcredito di 15mila euro, ottenuto anche grazie al supporto di un connazionale e di una rete che si occupa del sostegno agli afgani in Italia. E fra i prestiti concessi nel 2009 ci sono anche quello a Abul e Zafar, per il loro alimentari di Torpignattara; quello per Reni, di origine bulgara, estetista a Fiumicino; quello per Henrik, albanese iscritto a Economia, che per mantenersi fa l'imbianchino e grazie al finanziamento si è comprato gli strumenti da lavoro.

Iniziative in questo senso arrivano anche dalle istituzioni: la Regione Lazio ha stanziato 18 milioni di euro per il triennio 2009-2011. I prestiti individuali vanno da mille a 10mila euro, quelli per le imprese possono arrivare fino a 20mila. Il tasso d'interesse per tutti è dell'1%, mentre il tempo di restituzione è variabile, fino a tre anni per i singoli, sette per le realtà imprenditoriali. La particolarità del progetto regionale è che il beneficiario non ottiene un anticipo, ma solo il rimborso di debiti documentati. Per tutte le informazioni si può contattare il numero verde 800.264.525.

